ACCORDO DI PROGRAMMA
PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2018-2020
AMBITO DISTRETTUALE DI BELLANO

ENTI SOTTOSCRITTORI:

- COMUNI DELL'AMBITO DISTRETTUALE DI BELLANO
- ENTE CAPOFILA COMUNITA' MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA
- DISTRETTO DI LECCO
- AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DELLA BRIANZA (ATS)
- AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI LECCO (ASST)
- PROVINCIA DI LECCO
- UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE DI LECCO

PREMESSO CHE :

- l'art. 34 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali D.Lgs. n. 267/2000, prevede per la definizione e l'attuazione di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni e di altri soggetti pubblici, è possibile promuovere la conclusione di un accordo di programma;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede:
  - il conferimento agli Enti locali della titolarità e responsabilità in merito alla programmazione ed organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare con l'utilizzo dello strumento del Piano di Zona;
  - il trasferimento di risorse agli Enti locali per la realizzazione dei servizi programmati. Tali risorse includono il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, il Fondo per le Non Autosufficienze, il Fondo Sociale Regionale, altre risorse regionali o nazionali, che vanno ad aggiungersi a quelle annualmente messe a disposizione dai Comuni sulla base di quanto definito dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale, oltre a quelle attivate sul territorio attraverso la collaborazione con soggetti privati e del privato sociale;
  - il riconoscimento e l'agevolazione, da parte degli Enti locali, delle Regioni e dello Stato nell'ambito delle rispettive competenze, del ruolo delle formazioni sociali elencate all'Art. 1 comma 4 della stessa Legge 328/00 nella programmazione, organizzazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- la Legge n. 3/2001 – Riforma del Titolo V della Costituzione, mantiene in capo ai Comuni le responsabilità prime del sistema dei servizi sociali ed attribuisce alle Regioni il compito legislativo ed organizzativo ridefinendo, quindi, rispetto alla legge quadro, le competenze fra i diversi livelli di governo;
- la Legge Regionale n. 3/2008 definisce e declina il Piano di Zona come strumento di programmazione in ambito locale della rete di offerta sociale, che attua l'integrazione tra la programmazione della rete locale di offerta sociale e la rete di offerta sociosanitaria, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione e alle politiche del lavoro e della casa. La programmazione dei Piani di Zona ha valenza triennale, con possibilità di aggiornamento annuale;
- la Legge Regionale 23/2015 interviene anche sugli Ambiti per ciò che concerne i loro confini e la loro logica di azione, fornendo lo spazio normativo per potenziare i rapporti di cooperazione sovra-zonale che, nel corso degli anni e delle precedenti triennalità, sono andati a formarsi, con l'obiettivo di rafforzare e omogeneizzare aspetti fondamentali dei servizi in territori simili per caratteristiche socio-economiche e continui in termini di confini territoriali/amministrativi; ;
- le Linee di Indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020 emanate dalla Regione Lombardia con DGR n. 7631 del 28/12/2017, in coerenza con la Legge n. 328/2000 e con la Legge Regionale n. 3/2008, individuano l'Accordo di Programma quale strumento che

regola i rapporti di collaborazione tra Comuni, gli altri Enti pubblici e i soggetti del terzo settore, e richiamano la possibilità, per questi ultimi di aderire, all'Accordo di Programma su loro richiesta;

- le Linee di Indirizzo regionali per la programmazione sociale 2018-2020 confermano l'obiettivo strategico della ricomposizione delle informazioni, dei servizi e delle risorse avviato con le triennalità precedenti. La programmazione 2018-2020 ha come priorità la realizzazione di servizi e interventi di welfare locale in forma partecipata e integrata, facendo leva su risposte prossime, adeguate, personalizzate e innovative rispetto alle domande del territorio. In particolare segnalano la necessità di:
  - un rafforzamento della presa in carico integrata valorizzando la rete sociale;
  - un potenziamento della valutazione multidimensionale;
  - integrazione della programmazione territoriale con le politiche nazionali e regionali, con particolare riferimento all'attuazione del REI;

Vengono indicati quali obiettivi strategici di lungo periodo:

  - l'omogeneità nell'accesso ai servizi e agli interventi sociali;
  - l'omogeneità dei criteri di valutazione della qualità delle strutture e degli interventi;
  - l'attivazione di progetti e percorsi di innovazione sociale
- Regione Lombardia, con nota n. 4800/2018, ha chiarito che nel caso dell'ATS Brianza è possibile procedere alla sottoscrizione di 8 accordi di programma a livello di Ambito Distrettuale, in quanto "tutti gli 8 Ambiti distrettuali rientrano nei parametri e criteri definiti dall'art. 7 bis della l.r. n. 23/2015 e possono pertanto considerarsi di dimensioni rispondenti alla norma", di fatto confermando la possibilità di sottoscrivere 3 distinti accordi di programma sul territorio del Distretto di Lecco;
- l'Assemblea dei Sindaci del Distretto di Lecco ha approvato il 22/11/2017 un documento di indirizzo per la stesura dei Piani di Zona 2018-2020 "*Prime riflessioni e orientamenti nella prospettiva del Piano di Zona 2018-2020*"; e che l'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto, in data 17/04/2018 ha approvato il documento "*Orientamenti per l'avvio del confronto sul Piano di Zona 2018-2020*". Tali documenti prevedono:
  - l'approvazione di un unico documento, entro il 30.06.2018, denominato "Piano di Zona unitario", che evidenzi la necessità di condividere e incrementare la programmazione a livello provinciale, mantenendo al contempo capitoli specifici sulla programmazione nei tre Ambiti;
  - l'avvio successivo di una fase di confronto ed approfondimento dell'ipotesi del *Piano di zona unico* attraverso un percorso aperto di confronto territoriale e politico, predisponendo uno studio di fattibilità con approfondimenti di ordine tecnico-amministrativo, economico-finanziario, da concludersi entro il primo trimestre 2019.
  - di avviare, di concerto con il CDR, un lavoro di confronto/collaborazione inter-Distrettuale (sul piano politico e tecnico) per cominciare a definire modalità di possibile integrazione anche a livello più ampio di territorio ATS;
  - la valorizzazione e il riconoscimento, sul piano programmatorio, del ruolo e del rapporto con il CSV Lecco, Monza, Sondrio(SOLEVOL), con la Fondazione Comunitaria del lecchese e in generale con il terzo settore quali partner strategici per un welfare territoriale solidale e partecipato.
  - di garantire un costante confronto territoriale per valorizzare le caratteristiche di partecipazione e condivisone delle politiche di welfare che contraddistinguono il nostro territorio, al fine di promuovere forme di consultazione e progettazione permanenti.

- il ruolo di istituzionale di coordinamento relativamente alla programmazione dell'area comune viene assunto dall'Assemblea dei Sindaci del Distretto attraverso le modalità indicate dal documento "*Governance e partecipazione alla programmazione territoriale nel Distretto di Lecco*"
- le Assemblee degli Ambiti Distrettuali di Bellano, Lecco e Merate hanno approvato il "Piano di Zona degli ambiti di Bellano, Lecco e Merate - 2018-2020"" nella seduta congiunta del 27/06/2018, che prevede quali enti capofila per la realizzazione del Piano di Zona:
  - Ambito di Bellano: Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera
  - Ambito di Lecco: Comune di Lecco
  - Ambito di Merate: Azienda Speciale Retesalute

SI CONVIENE LA STIPULA DEL PRESENTE ACCORDO DI PROGRAMMA:

ART. 1 – FINALITÀ E OBIETTIVI

Gli enti sottoscrittori del presente accordo

- **approvano il Piano di Zona 2018-2020** per le parti relative all'*area comune* e alla specifica programmazione d'Ambito, elaborato nel rispetto dei criteri della Legge n. 328/00, della Legge Regione n. 3/2008 (e successive modifiche) e della DGR n. X/7631 del 28/12/2017, Piano che ha valenza programmatoria triennale e che annualmente potrà essere aggiornato rispetto alla definizione delle priorità d'intervento, all'allocazione delle risorse economico – finanziarie, alle modalità organizzative e gestionali delle unità di offerta;
- **prendono atto** dei contenuti della programmazione specifica degli altri Ambiti afferenti al Distretto, come da capitoli inclusi nel Piano di Zona sopracitato;
- **prendono atto** che gli assetti istituzionali e i rapporti fra gli enti sottoscrittori definiti nel presente Accordo di Programma potranno essere modificati nel triennio, nel contesto del percorso verso il Piano di Zona unico, sulla base di nuovi provvedimenti adottati dalle Assemblee dei Sindaci di concerto con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e con Regione Lombardia;
- **prendono atto** che i contenuti del presente Accordo di Programma sono stati condivisi dai tre Ambiti con l'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto, e che i tre Accordi di Programma sono realizzati con una struttura uniforme e con i medesimi contenuti per quanto attiene alla premessa, alle finalità, agli obiettivi del Distretto.

La sottoscrizione del presente Accordo di Programma ha la finalità di stabilire i ruoli e le collaborazioni fra i diversi soggetti, al fine di garantire l'attuazione degli interventi e il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano di Zona 2018-2020 con particolare riferimento alla parte relativa alle macro-aree comuni di intervento e al capitolo sulla programmazione specifica dell'Ambito di Bellano

ART. 2 – IMPEGNI DEGLI ENTI SOTTOSCRITTORI

Ferme restando le competenze di ciascun Ente sottoscrittore di cui agli articoli successivi, le parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- concorrere alla realizzazione degli interventi approvati nel Piano di Zona 2018-2020;
- raccordare ogni atto di intesa in materia sociale e socio-sanitaria alla programmazione dei Piani di Zona, per favorire il superamento della frammentazione e la ricomposizione degli interventi;
- condividere, tra Ambiti e Distretto, tramite protocollo di intesa, le strategie di azione comune in occasione di bandi, finanziamenti, che investono direttamente e indirettamente la programmazione sociale e socio-sanitaria;
- coordinare i rispettivi strumenti di programmazione e pianificazione in particolare nella fase di elaborazione dei programmi, al fine di condividere e confrontare la lettura dei bisogni e l'individuazione di possibili priorità, anche sulla base di verifiche misurabili e condivise;
- garantire la partecipazione, in ragione degli argomenti trattati, ai lavori degli organismi di supporto alla programmazione sociale (Ufficio dei Piani. Tavolo ATS/Ambiti, Cabina di Regia...);
- assumere, nel rispetto delle specifiche competenze, gli impegni finanziari stabiliti dal Piano di Zona sulla base delle indicazioni del Distretto di Lecco e dell'Assemblea Distrettuale, e valutare le eventuali variazioni;
- dare avvio ad ogni intervento concertato dando atto che i fondi previsti per gli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati verranno riutilizzati per altre aree d'intervento previste dal Piano di Zona.

ART. 3 – INDIVIDUAZIONE ENTE CAPOFILA

Viene individuato quale Ente capofila dell'Accordo di Programma la Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera a cui spetterà portare a buon fine il presente Accordo di Programma. L'Ente capofila realizzerà tutti gli interventi necessari per garantire il pieno livello di conoscenza e partecipazione degli Enti firmatari.

ART. 4 – RUOLO E FUNZIONI DELL'ENTE CAPOFILA

L'ente capofila, svolge la funzione di coordinamento dei soggetti firmatari e aderenti all'Accordo di Programma ed ha l'attribuzione di individuare, di concerto con l'Ufficio di Piano, le azioni per l'attuazione del Piano di Zona d'Ambito.

Il capofila, mediante la propria organizzazione, assicura la funzione di supporto alla programmazione di competenza degli organismi politici distrettuali.

A tale scopo:

- assicura il funzionamento dell'Ufficio di Piano;
- garantisce la partecipazione dei componenti dell'Ufficio di Piano agli organismi ed ai gruppi di lavoro fra gli Ambiti Distrettuali;
- garantisce il raccordo e la collaborazione con i diversi soggetti istituzionali in relazione alle competenze di ciascuno;
- mette a disposizione la propria organizzazione e struttura per le attività dell'Assemblea dell'Ambito Distrettuale, per l'attività dei tavoli di lavoro e degli organismi partecipativi previsti dal documento sulla *Governance* territoriale;
- gestisce ed amministra le risorse finanziarie assegnate secondo le destinazioni ed i criteri forniti dall'Assemblea dell'Ambito Distrettuale e dall'Assemblea del Distretto;
- rende conto della gestione delle risorse finanziarie, in relazione alle richieste e alle tempistiche indicate dagli organismi politici dei vari livelli istituzionali e dall'ATS;
- mette a disposizione dell'Ufficio di Piano i dati e le informazioni necessarie alla programmazione al fine anche degli adempimenti relativi al debito informativo e secondo le competenze dell'Assemblea Distrettuale;
- provvede al coordinamento e al raccordo delle unità d'offerta le quali, per la realizzazione dei servizi, utilizzano fondi distrettuali;
- predispone gli atti amministrativi per l'attuazione degli adempimenti previsti dal Piano di Zona

ART.5 – FUNZIONI DELL'AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE - ATS

La L.r.23/2015 ha previsto un adeguamento del sistema relativamente all'integrazione tra le prestazioni socio-sanitarie e sanitarie con quelle sociali di competenza dei comuni, prevedendo una funzione di governance attraverso il Dipartimento della Programmazione per l'integrazione delle prestazioni socio-sanitarie con quelle sociali e la Cabina di Regia. Le ATS esercitano la propria funzione di governance garantendo:

- in raccordo con le ASST e in integrazione con equipe sociali territoriali, la realizzazione delle attività di valutazione multidimensionali rispetto agli interventi complessi a tutela dei minori, non autosufficienza, area famiglia, in applicazione dei criteri regionali e la definizione di linee guida operative omogenee a livello territoriale;
- lo sviluppo ed implementazione di percorsi condivisi tra ATS, ASST e Comuni per una presa in carico integrata, con particolare attenzione alle condizioni di cronicità e fragilità della persona, al fine di assicurare la continuità assistenziale, mediante l'accesso a tutti i servizi/interventi della rete, utili a rispondere ai bisogni della persona;
- la razionalizzazione dei processi operativi per la presa in carico dei bisogni
- il confronto e lo scambio informativo tra ATS e Ambiti in relazione al monitoraggio, alla verifica, al controllo degli interventi e dei servizi integrati sociali e sociosanitari e le attività di monitoraggio- controllo relativo all'erogazione e utilizzo delle risorse dei fondi sociali (FSR, FNPS, FNA)

Partecipa inoltre, quale ente sottoscrittore, alle attività di verifica e monitoraggio sull'attuazione dell'Accordo di Programma previste dall'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto

ART. 6 – FUNZIONI DELL'AZIENDA SOCIO-SANITARIA TERRITORIALE

Ai sensi della L.R.23/2015 le ASST si articolano in due settori aziendali definiti rete territoriale e polo ospedaliero attraverso i quali trovano collocazione le funzioni che rispondono ai bisogni di persone vulnerabili, a rischio di fragilità socio-sanitaria e che quindi necessitano di una presa in carico integrata che coinvolge anche la rete sociale e i comuni. Questa articolazione garantisce, all'interno di un unico soggetto, tutte le attività e i servizi della filiera erogativa, con l'obiettivo di superare la distinzione e frammentazione dei percorsi di cura tra sanitario e socio-sanitario.

L'ASST concorre:

- al costante confronto e alla valutazione degli interventi e strumenti in ambito socio-sanitario;
- alla promozione dei percorsi di integrazione sociosanitaria (artt. 6-7 L.R. 23/2015);
- alla promozione degli interventi previsti nel Piano di Zona nell'area sociosanitaria.

Partecipa inoltre, quale ente sottoscrittore, alle attività di verifica e monitoraggio sull'attuazione dell'Accordo di Programma previste dall'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto.

ART. 7 – FUNZIONI DELLA PROVINCIA DI LECCO

La Provincia di Lecco, con riferimento alla legge 7 aprile 2014 n. 56, a sostegno della programmazione dei Piani di Zona, garantisce il raccordo dei propri Servizi per l'Impiego con Distretto/Ambiti/Comuni a sostegno delle politiche di contrasto alla disoccupazione, alla povertà ed al disagio sociale.

Partecipa inoltre, quale ente sottoscrittore, alle attività di verifica e monitoraggio sull'attuazione dell'Accordo di Programma previste dall'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto

ART. 8– FUNZIONI DELL'UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE E DEL CPIA

L'Ufficio Scolastico Territoriale di Lecco, anche per il tramite delle scuole capofila delle reti tematiche coinvolte per materia, garantisce la propria collaborazione sui seguenti temi:

- progetti di promozione e prevenzione nella scuola in materia di salute e disagio sociale;
- progetti di inclusione per studenti disabili;
- politiche di integrazione dei minori stranieri;
- prevenzione e contrasto al fenomeno della dispersione scolastica;
- orientamento scolastico e alla vita lavorativa;
- promozione di Interventi di istruzione e formazione permanente degli adulti, con particolare attenzione alle fragilità sociali in relazione ai Progetti personalizzati previsti dal REI;
- coordinamento a cura del CPIA della Rete per l'apprendimento permanente, in riferimento agli art. 51 – 61 della Legge 92/2012 e all'art 17 della L. R. 30/2015, e in particolare o dei corsi di alfabetizzazione promossi dal terzo settore e dagli Enti gestori dell'accoglienza o della progettazione dei percorsi specifici di istruzione/formazione di contrasto alla povertà, in collegamento con il Centro per l'impiego e le parti sociali.

Partecipa inoltre, quale ente sottoscrittore, alle attività di verifica e monitoraggio sull'attuazione dell'Accordo di Programma previste dall'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto.

ART. 9 – ORGANISMI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI ZONA

A LIVELLO DISTRETTUALE

Assemblea dei Sindaci del Distretto di Lecco

L'Assemblea dei Sindaci del Distretto, ai sensi del regolamento approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell'08/11/2016:

- formula proposte e pareri in ordine alle linee di indirizzo e di programmazione dei servizi sociosanitari ed esprime il proprio parere obbligatorio sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie;
- coadiuva il Consiglio di Rappresentanza nello svolgimento delle proprie funzioni attraverso la partecipazione del Presidente ai lavori del CDR Sindaci;
- concorre alla verifica del raggiungimento dei risultati di salute definiti dal programma delle attività territoriali con l'ausilio delle sue articolazioni per Ambiti Distrettuali;
- approva e aggiorna il Piano di Zona di cui alla L. 328/2000 e alla L.R. 3/2008, con particolare riferimento agli interventi che – secondo quanto previsto nei Piani di Zona stessi – hanno una valenza sovra-ambito e la cui programmazione è pertanto conferita al Distretto:

- adotta misure atte a garantire il coordinamento e l'uniformità territoriale degli interventi inseriti nei Piani di Zona che hanno una valenza territoriale limitata all'Ambito e la cui programmazione è pertanto conferita all'Ambito Distrettuale;
- promuove inoltre, in seno al Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, ulteriori forme di coordinamento delle azioni dei Piani di Zona tra i diversi Distretti del territorio dell'ATS.

Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto di Lecco
Al fine di favorire i processi di partecipazione, protagonismo e corresponsabilità dei Comuni nelle scelte relative alle politiche distrettuali e sovra distrettuali, Presidente e Vicepresidente del Distretto si avvalgono della collaborazione stabile dell'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto di Lecco composto da:

- Presidente e Vicepresidente del Distretto di Lecco;
- Presidenti e Vicepresidenti degli Ambiti distrettuali di Bellano, Lecco e Merate;
- Rappresentanti del territorio eletti nel CDR dell'ATS Brianza;
- Presidente della Provincia di Lecco.

L'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto di Lecco orienta la programmazione territoriale a garanzia di pari opportunità di accesso e qualità dell'offerta a tutti i cittadini, coordinando le politiche comuni ai tre Ambiti, come previsto dal Piano di Zona. All'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto di Lecco partecipa stabilmente, con compiti di assistenza tecnica, il coordinatore dell'Ufficio dei Piani, i coordinatori dei tre Uffici di Piano o altri tecnici in relazione ai temi trattati, il responsabile dell'Ufficio Sindaci dell'ATS per i necessari raccordi, il direttore di distretto ATS.

Ufficio dei Piani
L'Ufficio dei Piani è l'organismo tecnico di raccordo del Distretto, garante di un lavoro integrato fra gli Uffici di Piano con particolare riferimento alle aree comuni di programmazione previste dai Piani di Zona. L'Ufficio dei Piani promuove una logica di governo con regole unitarie nell'offerta di servizi sul territorio e una programmazione di profilo provinciale.
L'Ufficio dei Piani lavorerà in costante integrazione con gli enti sottoscrittori e aderenti agli Accordi di Programma per i Piani di Zona, per mettere a tema le progettualità territoriali in materia sociale e sociosanitaria e portarle ad una visione coordinata e il più possibile integrata. La composizione dell'Ufficio dei Piani, all'atto della sottoscrizione del presente Accordo di Programma, è descritta nel Piano di Zona. Tale composizione sarà oggetto di revisione nel corso del triennio, nell'ambito del percorso verso il Piano di Zona unico definito nel Piano di Zona stesso.

A LIVELLO D'AMBITO
Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale
L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale:
- fornisce ausilio all'Assemblea dei Sindaci del Distretto, portandone all'attenzione le peculiarità territoriali e approfondisce le tematiche trasversali di Distretto;
- approva e aggiorna il Piano di Zona di cui alla L. 328/2000 e alla L.R. 3/2008, con particolare riferimento agli interventi che hanno una valenza territoriale limitata all'Ambito e la cui programmazione è pertanto conferita all'Ambito Distrettuale;
- contribuisce alla definizione degli interventi inseriti nel Piano di Zona che hanno una valenza sovra-ambito, ed in particolare in merito ai livelli di integrazione tra i servizi sociali e gli interventi sociosanitari e sanitari territoriali, la cui programmazione è pertanto conferita al Distretto.

Comitato d'Ambito
Al fine di favorire i processi di partecipazione, protagonismo e corresponsabilità dei Comuni nelle scelte relative all'Ambito e nelle politiche distrettuali e sovra distrettuali, Presidente e Vicepresidente individuano, con atto di indirizzo, alcuni rappresentanti dei Comuni tra i componenti dell'Assemblea, secondo un principio di equilibrio territoriale della rappresentanza. come di seguito indicato:
Al Comitato d'Ambito partecipa stabilmente, con compiti di assistenza tecnica, il Responsabile dell'Ufficio di Piano dell'Ambito distrettuale.

Ufficio di Piano
Come indicato dalla DGR7631/2017 l'Ufficio di Piano è strumento essenziale per impostare una programmazione radicata nelle problematicità del territorio disponendo di dati complessivi conoscendo criticità e urgenze della comunità. E' chiamato infatti a:

- programmare i propri interventi sulla base di una lettura puntuale del bisogno e sulla capacità di produrre politiche e azioni sperimentali nel solco dell'innovazione sociale;
- programmare e implementare le politiche sociali secondo un modello di welfare di comunità;
- governare le diverse misure e le fonti di finanziamento da integrare sul territorio con le risorse della programmazione sociale;
- coordinare le politiche sociali con le politiche regionali e con le politiche nazionali.

L'Ufficio di Piano svolge funzioni di consulenza e progettazione sociale e assicura il coordinamento degli interventi del Piano. Collabora con gli organismi di rappresentanza politica e istituzionale.
All'Ufficio di Piano compete:

- supportare l'attività dell'Assemblea in tutte le fasi della programmazione;
- predisporre sotto il profilo tecnico, la proposta del Piano di Zona, gli atti conseguenti e le successive modifiche ed aggiornamenti, il piano attuativo annuale;
- curare il raccordo tecnico ed operativo con l'ATS per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle attività svolte a livello d'Ambito;
- curare il raccordo con i Servizi Sociali territoriali;
- predisporre gli atti e la documentazione relativa al debito informativo e al monitoraggio del Piano di Zona;
- raccordare stabilmente la propria programmazione con quella degli Uffici di Piano di Bellano e Merate - con particolare riferimento agli interventi previsti dall'area comune dei Piani di Zona - nell'ambito dell'UdPP (Ufficio dei Piani).

L'Ufficio di Piano si interfaccia prioritariamente con il Presidente dell'Assemblea e con il Comitato d'Ambito. Come previsto nel Piano di Zona 2018-2020 Distrettuale, il coordinatore dell'Ufficio di Piano, o suo delegato, è tenuto a destinare parte del proprio tempo lavorativo alle attività di programmazione sovra-distrettuale in seno all'Ufficio dei Piani.

Coordinamento dei Servizi Sociali territoriali
Il coordinamento dei servizi sociali territoriali è uno spazio di lavoro costituito dagli Assistenti sociali di tutti i comuni dell'Ambito ed ha lo scopo di portare un contributo tecnico professionale alla programmazione sostenendo la centralità dei Servizi Sociali comunali.

Il Coordinamento ha le seguenti funzioni:

- consultazione e supporto operativo per l'attuazione del Piano di Zona;
- confronto tra i servizi sociali comunali e raccordo costante con la programmazione e l'attività dell' Ufficio di Piano;
- consulenza su tematiche specifiche e supporto alle progettazioni che investono problematiche complesse e trasversali;
- sviluppo della qualità professionale degli operatori per valorizzare la funzione dei Servizi Sociali comunali nel tutelare il progetto sociale e l'ipotesi di intervento, interfaccia fra famiglia e servizi garante del processo di presa in carico della persona.

Spetta al coordinatore Assistente Sociale convocare gli incontri sulla base di un programma di lavoro condiviso con l'Ufficio di Piano. Il coordinatore ha il compito di fare sintesi dell'attività svolta dal gruppo professionale, di portare nell'Ufficio di Piano un contributo alla conoscenza delle problematiche sociali e delle risorse territoriali e alla valutazione degli interventi, nonché di proporre iniziative e modalità di intervento anche innovative e sperimentali.

I gruppi di lavoro
Considerando le linee d'indirizzo della Regione Lombardia, che valorizzano le progettazioni condivise tra diversi attori locali, è strategico attivare gruppi lavoro in grado di proporre sperimentazioni rispondenti ai criteri di finanziamento. I gruppi di lavoro sono chiamati a sviluppare

la connessione di conoscenze, la ricomposizione delle risorse e l'integrazione tra i diversi ambiti di policy attorno ad una problematica. I gruppi di lavoro sono composti dai diversi attori impegnati sull'area di interesse specifico; la regia è in capo all'Ufficio di Piano che definirà il soggetto che svolgerà il coordinamento di ogni singolo gruppo.

A LIVELLO DI ATS
Direzione Sociosanitaria

- Coordina le attività di integrazione con gli interventi di carattere sociale, attraverso il Dipartimento PIPSS e con il supporto dei Direttori di area distrettuale;
- Garantisce la gestione delle attività previste nelle DGR regionali, interfacciandosi con gli Ambiti tramite i tavoli strutturati;
- Garantisce tramite le unità organizzative di staff la verifica e il monitoraggio delle rendicontazioni economiche dell'Ambito in merito all'attuazione del Piano di Zona che costituiscono debito informativo regionale

Ufficio Sindaci
È costituito presso l'ATS, in staff alla Direzione, ed è coordinato da un Responsabile di Ufficio. Svolge funzioni di:

- supporto tecnico e amministrativo alle attività del Consiglio di Rappresentanza, della Conferenza Sindaci e dell'Assemblea di Distretto;
- interfaccia tra i Comuni (e loro organismi di rappresentanza) e la ATS (Direzione Strategica, Dipartimenti e Servizi);
- coordinamento organizzativo dei tavoli di lavoro fra ATS e Ambiti e dei lavori della Cabina di Regia,

Cabina di Regia
La Cabina di Regia integrata ATS/Comuni/ASST originariamente costituita ai sensi della DGR 326/2013 e richiamata dalla L.R. 23/2015, svolge il ruolo di integrazione strategica tra le politiche sociali e quelle sociosanitarie. Costituita con Delibera n. 71/2017 dall'ATS Brianza, è coordinata dal Direttore Sociosanitario e dal Presidente del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci. Svolge le seguenti funzioni in merito al Piano di Zona:

- verifica lo stato di avanzamento degli obiettivi del Piano di Zona e ne valuta gli esiti;
- focalizza la programmazione integrata partendo dal tema della conoscenza;
- garantisce la condivisione dei piani operativi di ATS, ASST e Distretto/Ambiti relativi alle misure e ai canali di finanziamento regionali e nazionali;

Il ruolo di integrazione deve essere garantito anche tramite l'utilizzo condiviso di sistemi informativi e di banche dati per la condivisione dei dati e lo scambio informativo sugli utenti in carico.

ART. 10 – RUOLO DEL TERZO SETTORE
Il rafforzamento del welfare di comunità è un obiettivo delle Linee di indirizzo dei Piani di Zona dal 2012 e mette al centro del sistema il Terzo Settore e il suo ruolo di attivatore, produttore di servizi e quindi attore centrale della rete. In Lombardia il rapporto tra pubblico e Terzo Settore è molto stretto e strutturato, considerando che i soggetti svolgono azioni congiunte che vanno dalla coprogettazione alla sperimentazione nella gestione congiunta degli interventi. Questo rapporto ha trovato la sua definizione nelle "Linee Guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del terzo settore nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità" (D.G.R. IX/1353) e nelle "Indicazioni in ordine alla procedura di coprogettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali" (D.G.R. IX/12884

Il ruolo del Terzo Settore è quindi strategico sia per la lettura del bisogno territoriale sia per la programmazione delle risposte, come indicano la legge 328/2000, la l.r.3/2008 e infine la D.G.R. 2941/2014, la quale prevede precisamente che "*I soggetti del Terzo Settore concorrono, quindi, all'individuazione degli obiettivi dei processi di programmazione regionale e locale e partecipano, anche in modo coordinato con gli Enti Locali alla definizione di progetti per servizi ed interventi di cura alla persona*".

La programmazione del Piano di Zona pone in evidenza una strategia ormai consolidata di rapporto tra pubblico, soggetti sociali e terzo settore nella costruzione di un welfare plurale nello spirito del "Patto di Comunità" come assunzione di corresponsabilità nell'affrontare i problemi sociali. Questa partnership richiede un notevole investimento nei metodi di lavoro e nelle modalità di relazione e di azione e l'introduzione di strumenti di valutazione dei risultati prodotti e dei cambiamenti introdotti. Lo sviluppo della cooperazione con il Terzo settore che opera nella promozione della coesione e dell'inclusione sociale, può agire come fattore di innovazione per la vita economica, culturale e sociale e stimolare la riorganizzazione del sistema delle risposte ai bisogni sociali.

Accanto ai tavoli tematici di lavoro previsti per produrre una effettiva condivisione ed una efficace lettura integrata del bisogno, potenziando il dialogo e contribuendo a superare la frammentarietà degli interventi sono previsti dal *documento sulla Governance territoriale dell'aprile 2017* specifici luoghi di confronto:

Gruppo di intesa distrettuale
In attuazione dell'art. 9 comma 2, del Regolamento approvato dalla Conferenza dei Sindaci del 08/11/2016, l'Assemblea del Distretto, si avvale dello strumento del Gruppo di Intesa Distrettuale, rappresentativo degli Ambiti distrettuali, degli enti territoriali che operano in materia sociale e socio-sanitaria, di organismi di rappresentanza dei cittadini, del terzo settore e del volontariato, delle parti sociali e produttive di maggiore rilievo provinciale, per facilitare la relazione con il territorio e con le diverse istanze sociali, lo sviluppo e il governo di modelli di welfare locale e partecipato nello spirito dei dettami normativi. La composizione del Gruppo di Intesa Distrettuale è definita con atto di indirizzo del
Presidente del Distretto. Al Presidente compete la convocazione. Il Gruppo di Intesa Distrettuale individua al proprio interno n. 7 rappresentanti delle organizzazioni di secondo livello che partecipano all'Assemblea dei Sindaci del Distretto di Lecco senza diritto di voto e con possibilità di proporre al Presidente argomenti da inserire all'o.d.g. dell'Assemblea.

Consulta d'Ambito
L'Assemblea d'Ambito si avvale della Consulta, composta dagli organismi di rappresentanza dei cittadini, del terzo settore e del volontariato di maggiore rilievo locale per facilitare la relazione con il territorio e con le diverse istanze sociali, nella logica di favorire lo sviluppo e il governo di modelli di welfare locale e partecipato. Ai lavori della Consulta partecipa il Responsabile dell'Ufficio di Piano dell'Ambito distrettuale. La composizione della Consulta d'Ambito è definita con atto di indirizzo del Presidente dell'Ambito. Al Presidente compete la convocazione. I lavori della Consulta potranno essere organizzati per sottogruppi tematici. La Consulta elegge al proprio interno n. 4 rappresentanti che partecipano e all'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito senza diritto di voto e possono proporre al Presidente argomenti da inserire all'o.d.g.

ART. 11 – VERIFICA E MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA
Le funzioni di vigilanza, verifica e monitoraggio sull'attuazione dell'Accordo di Programma vengono attribuite all'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto con i Presidenti degli Ambiti, la Direzione Sociosanitaria ATS e sono svolte a livello congiunto per i tre Accordi di Programma degli Ambiti di Bellano, Lecco e Merate. Per lo svolgimento di queste funzioni il Distretto si avvale – in sede di istruttoria – della collaborazione dell'Ufficio dei Piani.
Le azioni di verifica e monitoraggio vengono inserite fra i temi all'ordine del giorno dell'Ufficio di Coordinamento dei Sindaci del Distretto almeno una volta all'anno. Il Distretto relaziona a tutti i soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma sugli esiti delle verifiche, anche al fine di concordare azioni migliorative ed eventuali soluzioni da adottare.

ART. 12 – MODIFICHE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA
Poiché il Piano di Zona si sviluppa cronologicamente su un triennio, si ritiene che anche l'Accordo di Programma debba disciplinare i rapporti tra i soggetti interessati con riguardo al medesimo periodo di tempo, potendosi prevedere un suo aggiornamento in relazione ai compiti o alla partecipazione dei soggetti sottoscrittori e a modifiche del documento di programmazione che dovessero incidere sui rapporti medesimi e alla variazione dell'Ente capofila, qualora sia avvenuta con le modalità di cui all'art. 4. Eventuali modifiche al presente Accordo possono essere proposte

dagli Enti firmatari e, previa verifica dell'ATS sulla coerenza con le linee guida regionali, devono essere sottoposte all'approvazione dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto e approvate con la maggioranza assoluta degli stessi.

ART. 13 – DURATA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA
Ai sensi della DGR 7631/2017, la durata dell'Accordo di Programma è fissata in anni tre, con decorrenza dalla firma dell'Accordo e sino al 31 dicembre 2020; potrà essere prorogato oltre tale data per consentire l'ultimazione dei programmi e degli interventi previsti.

ART. 14 – ESTENSIBILITA' E LIMITI DELL'ACCORDO
Le parti concordano sin d'ora sulla possibilità che all'Accordo di Programma possano aderire, nel rispetto dei suoi principi informatori e previa modifica/integrazione dello stesso, altri soggetti interessati e coinvolti nelle attività oggetto del presente Accordo. L'adesione dei soggetti all'intesa ed ai suoi principi informatori non pregiudica in alcun modo la possibilità per gli stessi di avvalersi autonomamente di strutture e/o servizi al di fuori del presente Accordo.

ART. 15 – CONTENUTI
Quanto premesso ed il "Piano di Zona unitario degli Ambiti di Bellano, Lecco e Merate - 2018-2020" (allegato) costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma.

ART. 16 – PUBBLICAZIONE
L'Ente capofila si impegna a pubblicare sul B.U.R.L. l'avviso di deposito agli atti del presente Accordo di Programma.

ART. 17 NORMA DI RINVIO
Per quanto non previsto dal presente Accordo di Programma, valgono le norme di cui alla legge 7/8/1990 n. 241 e il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, oltre che le leggi e le disposizioni amministrative di settore citate in premessa.

Letto, approvato e sottoscritto

Lecco, 27 giugno 2018

SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

	COMUNE	SINDACO O SUO DELEGATO	FIRMA - TIMBRO
1	ABBADIA LARIANA	SINDACO	
2	BALLABIO	BOSSOLA GIOVANNI BRUNO	
3	BARZIO	ANDREA FERRARI SINDACO	
4	BELLANO	ASS. PANDIANI P. FRANCO	
5	CASARGO	SINDACO PINA SCARPA	
6	CASSINA VALSASSINA	SINDACO COMBI ROBERTO	
7	COLICO	ASSESSORE MOIANA FRANCESCA	
8	CORTENOVA	SINDACO VALERIO BENEDETTI	
9	CRANDOLA VALSASSINA	DELEGATO ANTONIO PASQUINI	
10	CREMENO	CONSIGLIERE CAPRIFFI MILUIGI	
11	DERVIO	VICESINDACO ADAMOLI DAMIER	
12	DORIO	SINDACO CRISTINA MASANTI	
13	ESINO LARIO	SINDACO PIETRO PENSA	
14	INTROBIO	AIROLDI ADRIANO SINDACO	
15	LIERNA	SINDACO EDOARDO ZUCCHI	
16	MANDELLO DEL LARIO	SINDACO RICCARDO FAVOLI	

17	MARGNO	SINDACO	
18	MOGGIO	SINDACO COMBI GRAZIANO	
19	MORTERONE	SINDACO INVERNIZZI ANTONELLA	
20	PAGNONA	IL VICESINDACO SCOPA GIANCARLO	
21	PARLASCO	SINDACO BUSI RENATO	
22	PASTURO	SINDACO GUIDO AGOSTONI	
23	PERLEDO	SINDACO	
24	PREMANA	VICE SINDACO PORIONI DOMENICO	
25	PRIMALUNA	SINDACO MAURO ARTOSI	
26	SUEGLIO	Sindaco Simona Monica Contini Contini	
27	TACENO	SINDACO MARISA FONDRA	
28	VALVARRONE	SINDACO BUZZELLA LUCA	
29	VARENNA	ASSESSORE	
30	VENDROGNO	FRANCO MERAELLI	

	ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE O SUO DELEGATO	FIRMA - TIMBRO
1	COMUNITÀ MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA	CARLO SIGNORELLI	COMUNITA' MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO RIVIERA BARZIO
2	ATS DELLA BRIANZA	IL DIRETTORE GENERALE *Dr. Massimo Giupponi*	Agenzia di Tutela della Salute BRIANZA ATS
3	ASST DI LECCO	COMMISSARIO DR. PAOLO FAVINI	
4	PROVINCIA DI LECCO	Flavio Polano	IL PRESIDENTE Flavio Polano
5	UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE DI LECCO	LUCA VOLONTÉ	
6	DISTRETTO DI LECCO	FILIPPO GALBIATI	